

Le lezioni di pulizia dei denti: un successo anche all'estero

Da alcuni anni, Daniela Frey Perez insegna ai bambini della Repubblica dominicana come pulirsi i denti (il Bollettino ne ha riferito nel numero 119) e ora, facendo uno sforzo notevole, è riuscita ad allargare il progetto anche ad Haiti. Rispetto a cinque anni fa, il numero di spazzolini che porta dalla Svizzera è decuplicato.

Gabriela Troxler

Lei ha deciso di insegnare ai bambini della Repubblica dominicana come vanno lavati i denti. Provocatoriamente le chiedo: non aveva abbastanza da fare nelle scuole svizzere?

Nient'affatto. In Svizzera il servizio dentario scolastico è da decenni uno dei tasselli principali della prevenzione nell'ambito della salute orale. Io ho semplicemente voluto esportare – in formato ridotto – questa formula di successo, ossia l'idea che prevenire è meglio che curare, in altre parole la profilassi. Sin da piccola vado regolarmente nella Repubblica dominicana, ma dall'ottobre del 2011 porto con me anche una valigia piena di spazzolini.

Nell'estate del 2013 le abbiamo chiesto cosa avrebbe voluto realizzare nei cinque anni seguenti. Ci aveva risposto che avrebbe semplicemente cercato di continuare sulla strada intrapresa e che sarebbe tornata regolarmente nella Repubblica dominicana. È riuscita nel suo intento?

Sì. Da allora le cose sono migliorate di anno in anno, nel 2014 ci sono andata persino due volte. Nel frattempo spedisco prima i prodotti per l'igiene orale via mare. Mio marito mi accompagna e sul posto possiamo contare sul sostegno di amici del luogo. Ci aiutano con i trasporti, l'organizzazione e la distribuzione dei prodotti. Da soli non ce la faremmo durante la nostra breve permanenza sull'isola.

Ha allargato il progetto anche ad Haiti. Ci racconti com'è andata?

Una mia conoscente ha adottato insieme al marito due bambine provenienti da Haiti e ha costituito un'associazione che sostiene l'orfanotrofio in cui vivevano le piccole. L'idea di insegnare sul posto ai bambini come pulire i denti le è subito piaciuta. All'inizio le procuravo semplicemente il materiale, poi nell'ottobre del 2016 sono andata per la prima volta ad Haiti. Il materiale è stato trasportato in bus – con due giorni di ritardo rispetto a quanto pianificato – da Santo Domingo, la capitale dominicana, a Port-au-Prince (Haiti). All'orfanotrofio abbiamo scritto su ogni bicchiere per sciacquarsi la bocca e su ogni spazzolino i nomi dei 120 bambini ospiti della struttura, poi abbiamo fatto accomodare i piccoli in cerchio e abbiamo pulito i denti con loro. Alle persone che si occupano dei bambini, le cosiddette nounous, abbiamo spiegato come migliorare l'igiene orale dei piccoli tra 0 e 3 anni. Erano molto stupite:

«Ma a questa età bisogna già pulire i denti?». Nel paese caraibico, il livello delle conoscenze è molto basso. Anche i bambini non sono abituati a pulirsi i denti: alcuni si sono addirittura messi a piangere. Sul posto ho avviato un progetto pilota e ingaggiato una signora del luogo che una volta al mese va all'orfanotrofio e insegna ai bambini a lavarsi i denti così come le ho mostrato io. Di fatto, quindi, ora c'è una fatina dei denti haitiana!

Secondo lei, qual è l'efficacia del suo operato nella Repubblica dominicana?

Difficile a dirsi. Riesco ad andarci solo più o meno una volta all'anno e ho circa 10-15 minuti a disposizione per classe. In queste occasioni insisto sulle nozioni di base. È un mondo completamente diverso dal nostro. La scuola non si occupa quasi per nulla di igiene orale e di alimentazione sana. Ma l'importante è aver fatto un primo passo: ho cominciato con 400 spazzolini, qualche dentifricio e alcune clessidre. Nel 2016 gli spazzolini erano già oltre 4'500 e i dentifrici 1'200, a cui si sono aggiunti 500 tra bicchieri per sciacquare la bocca, clessidre e collutori. Sono molto riconoscente a Trisa, GABA, Profimed (Paro), Ebnat (Candida) e Curaden (Curaprox) per il loro sostegno. Senza di loro, il progetto Bella Risa non potrebbe continuare. Non è sempre facile e il tempo dedicato al progetto è molto, ma gli occhi felici dei bambini mi ripagano di tutti gli sforzi.

Il progetto Bella Risa

Nel 2011, Daniela Frey Perez ha avviato il progetto sociale privato Bella Risa per migliorare la salute orale dei bambini della Repubblica dominicana. Daniela Frey Perez è un'igienista dentale dipl. SSS di 30 anni. Fa parte del comitato dell'Azione Salvadenti e lavora in uno studio medico dentistico a Sempach. Un giorno alla settimana si reca come OPD nelle scuole di Willisau, dove segue gli allievi dalla scuola dell'infanzia fino al termine dell'obbligo scolastico, per un totale di 43 classi. www.bellarisa.ch, Facebook Bellarisa

Conto per le offerte: Daniela Frey Perez, daniela.frey@gmx.net

Banca Raiffeisen, CH-6130 Willisau, IBAN: CH32 8121 1000 0077 1580 7

Motivo del versamento: Bella Risa



<
Gli allievi di questa scuola nella Repubblica dominicana sono molto felici dei loro nuovi spazzolini. Da più di cinque anni, Daniela Frey Perez fa visita regolarmente alle classi di tutti gli ordini di scuola.

Anche ad Haiti alcuni bambini possono seguire delle lezioni per imparare a pulirsi i denti. Nell'orfanotrofo di Port-au-Prince una volta al mese passa persino una fatina dei denti autoctona!
v

In occasione dell'ultima intervista, ci aveva parlato degli spuntini poco sani che gli allievi ricevono a scuola. È riuscita a cambiare qualcosa?

Le direzioni delle scuole mi hanno garantito che avrebbero cercato di evitare i soft drink, ma io non sono in grado di controllare se lo fanno davvero. Anche in Svizzera devo appellarmi alla responsabilità di ciascun allievo e promuoverne le competenze. Rinunceranno alla cioccolata a ricreazione solo quando avranno capito perché è meglio non mangiarla.

C'è qualcosa nei suoi viaggi che l'ha colpita particolarmente?

La gratitudine e la gioia dei bambini. I loro sguardi colmi di curiosità al mio arrivo o gli applausi spontanei al termine della lezione. Oppure quando, senza che me lo aspettassi, mi ha abbracciata un bambino dell'orfanotrofo di Haiti.

Che cosa consiglierebbe alle operatrici di prevenzione dentaria che intendono impegnarsi a titolo volontario?

Di imparare la lingua del luogo! Ma anche di mantenere basse le aspettative. I genitori, i docenti e chi accudisce i bambini non possono insegnare quello che non hanno imparato prima loro. Il successo dipende dal fatto che queste



persone capiscano il vero motivo per cui devono spiegare ai bambini come pulire i denti, e che non lo facciano solo perché glielo dico io. È già un successo insegnare ai bambini a lavarsi i denti con il dentifricio. Applicare il gel contenente fluoruro sarebbe illusorio. Occorre essere estremamente elastici: l'abbiamo vissuto sulla nostra pelle lo scorso mese di ottobre, in occasione della nostra ultima visita, quando su Haiti si è abbattuto l'uragano Matthew.

E ora cosa prevede per i prossimi cinque anni?

Per quanto riguarda Haiti, voglio fare in modo che l'associazione che sostiene

l'orfanotrofo e le persone che si occupano dei bambini abbiano sempre abbastanza materiale a disposizione. L'obiettivo è migliorare l'igiene in generale e fare in modo che ogni bambino abbia un suo spazzolino e che pulisca due volte al giorno i denti insieme a un adulto. Nella Repubblica dominicana sarebbe bello riuscire ad avere una fatina dei denti come ad Haiti. La sfida consiste nel riuscire a trovare una persona seria che capisca cosa fare e perché. Dal canto mio, continuerò ad andare regolarmente nella Repubblica dominicana. Il volo per il 2017 è già prenotato.